

La tragedia dei giovani

C'è un incredibile denominatore comune che dall'inizio dell'anno caratterizza Viareggio e la Versilia: la serie di disgrazie e di incidenti stradali — con conseguenze gravi e a volte drammatiche per gli occupanti delle vetture — hanno visto per protagonisti i giovani. Vite spezzate, i sogni frantumati dei genitori della vittime, le speranze condivise con gli amici che vengono spazzate via in un solo colpo, brutalmente: uno scenario di dolore, con la tristezza che fa da sottofondo.



DRAMMA

Ecco come era ridotta la Peugeot condotta dal giovane volontario della Croce Bianca Marco Bandelloni, dopo l'incidente avvenuto sulla via Aurelia alle porte di Pietrasanta

NELLA NOTTE Rischia la paralisi: feriti due coetanei

Si schianta con l'auto Ora lotta per la vita

PIETRASANTA — L'auto capottata, due giovani che riescono miracolosamente ad uscire fuori dall'abitacolo con le loro gambe, choccati e ancora increduli per quanto è accaduto: un terzo, il conducente, incastro nell'abitacolo. Sta male, fa fatica a muoversi e a parlare. E' la drammatica scena che poco prima della mezzanotte si è presentata ai primi soccorritori lungo la via Aurelia, all'altezza di Pontestrada a Pietrasanta: il ferito più grave si chiama Matteo Bandelloni, ha 25 anni, abita la famiglia in via Fonda a Querceta, lavora con «La cooperativa della terra» ed è molto conosciuto per essere un volontario della Croce Bianca di Querceta. Le sue condizioni sono molto gravi: dopo un

lungo intervento chirurgico alla schiena — nell'impulso ha riportato la frattura di un paio di vertebre — è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Versilia». A tarda sera, il quadro clinico del ragazzo era ancora molto preoccupante. I medici hanno chiesto almeno 96 ore per sciogliere la prognosi. Se la sono cavata con ferite più lievi, Giacomo Beggi, 19 anni di Querceta e il coetaneo Davide Bertucelli di Pietrasanta.

La dinamica — Per gli agenti del distacco della polizia stradale di Viareggio, che hanno effettuato i rilievi, la Peugeot 206 condotta da Bandelloni ha sbandato nell'affrontare la leggera curva sinistra all'altezza del semaforo di Pontestrada, finendo sulla carreggiata opposta — dove per fortuna non c'era nessun veicolo in transito — e poi contro una Renault parcheggiata: la Peugeot è poi rimbalzata sulla cor-

sia di marcia, rovesciandosi. Tutto è accaduto in un attimo. A tradire Marco Bandelloni potrebbe essere stata la leggera patina di ghiaccio sull'asfalto oppure l'eccessiva velocità. Sta di fatto che quando sul posto sono giunte le ambulanze della Croce Verde e della Misericordia, allertata dalla centrale operativa del 118, oltre ai vigili del fuoco, il medico di turno si è subito reso conto delle gravi condizioni del conda-

cente che non presentava solo la frattura delle gambe ma anche un preoccupante trauma alla colonna vertebrale. Utilizzando divaricatori idraulici e ceseoie, i vigili del fuoco hanno liberato Marco. Poi la corsa all'ospedale, dove poco dopo numerosi amici dei giovani e anche dei due ragazzi rimasti illusi sono andati in cerca di notizie. «Ragazzo d'oro» — «Non sono parole di circostanza — afferma Roberto Roni, presidente della Croce Bianca di Querceta —; Matteo Bandelloni è un ottimo autista, un giovane affezionato come pochi alla vita dell'associazione, un ragazzo che ha il culto del volontariato e del «servire gli altri». Un ottimo elemento, dunque, sempre pronto e scrupoloso quando arriva il suo turno di servizio».